

# 1517 - 2017

500° anniversario della Riforma protestante

## La vicenda di Martin Lutero

### 1505-1516: La vita monastica e la salvezza per fede

Entrato in convento nel 1505 a seguito di un voto, Martin Lutero fu ordinato sacerdote due anni dopo, ottenne il titolo di dottore in teologia a Erfurt nel 1512 e, infine, divenne professore di teologia della nuova università di Wittenberg.

Lutero si applicò con zelo alla vita monastica e alle pratiche penitenziali, convinto di dover soddisfare le esigenze della legge di Dio e, così, meritarsi la salvezza. Ben presto, però, il suo impegno lo portò a un crescente sentimento di colpa, poiché esaminando sé stesso, riscontrava di essere sempre mancante e Dio gli appariva come il giudice inflessibile del suo peccato.

Lutero era particolarmente in difficoltà nella lettura di Romani 1:17 («[nel vangelo] la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: "Il giusto per fede vivrà"»), secondo la sua stessa testimonianza: «Ardevo dal desiderio di comprendere la Lettera di Paolo ai Romani, e una sola espressione me lo impediva: "la giustizia di Dio"; perché io pensavo che essa significasse quella giustizia per cui Dio è giusto e tratta con giustizia nel punire».



*"Il Signore e Maestro Gesù Cristo, dicendo: «Fate penitenza, etc.», volle che tutta la vita dei fedeli fosse un sacro pentimento" (tesi 1)*

Tuttavia, riflettendoci continuamente, fu colpito da una diversa comprensione del termine giustizia: «Ci riflettevo sopra notte e giorno finché compresi la verità: Dio è giusto di quella giustizia per cui, nella sua grazia e nella sua misericordia, egli ci giustifica mediante la fede. A questa scoperta io mi sentii come rinato e come se attraverso una porta spalancata io fossi entrato nel paradiso».



*"Io mi sentii come rinato e come se attraverso una porta spalancata io fossi entrato nel paradiso"*

### 31 ottobre 1517: Le 95 tesi

Nel 1517 si bandì una vendita di indulgenze e vicino a Wittenberg fu inviato il domenicano Johan Tetzel, un banditore piuttosto rozzo nell'attirare clienti con promesse di questo tipo: «Appena la moneta tintinna nella cassa, l'anima via dal purgatorio passa».

Scandalizzato, il **31 ottobre del 1517**, Lutero affisse le **95 tesi** contro le indulgenze alla porta della chiesa di Wittenberg. Si trattava di una normale procedura per invitare a un dibattito accademico. Ma le 95 tesi finirono stampate e diventarono un *best seller* che aprì un dibattito internazionale.

Nel **1519** Lutero e Carlstadtio, un altro professore della facoltà di teologia di Wittenberg, poterono sostenere le 95 tesi contro Giovanni Eck nella **disputa di Lipsia**. Eck sottolineò che Lutero approvava anche delle dottrine di Jan Hus, il quale nel 1415 era stato condannato al rogo per eresia. Per non rinnegare le dottrine che aveva scoperto, Lutero rispose che anche i concili universali potevano sbagliare. La controversia si spostò, dunque, dalla questione dottrinale al problema dell'autorità definitiva in questioni di fede.

**Papa Leone X**, che all'inizio aveva liquidato la controversia sulle indulgenze come una «lite fra monaci», nel **1520 scomunicò Lutero**, il quale rispose bruciando pubblicamente la bolla papale.

### 1521:

#### La Dieta di Worms

Nel 1521, Lutero ottenne dall'imperatore del Sacro Romano Impero, Carlo V, un salvacondotto per giustificarsi alla dieta imperiale (cioè la riunione dei principi e delle città libere tedesche alla presenza dell'imperatore), che si teneva a Worms nel 1521.

Lutero si recò a Worms convinto di potersi confrontare con i propri oppositori. Tuttavia, il legato papale non gli permise una vera e propria difesa, ma gli chiese una semplice ritrattazione con un sì o con un no. Dopo aver chiesto e ottenuto una notte per riflettere, Lutero rifiutò di ritrattare, venendosi così a trovare in una situazione molto pericolosa.



*"Se non sarò convinto mediante le testimonianze della Scrittura e chiare ragioni - poiché non credo né al papa né ai concili da soli, poiché è evidente che hanno errato e si contraddicono - io sono vinto dalla mia coscienza e prigioniero della Parola di Dio a motivo dei passi della Scrittura che ho adottati. Perciò, non posso né voglio ritrattarmi, poiché non è sicuro né salutare fare alcunché contro la coscienza. Qui io sto, non posso altrimenti. Dio mi aiuti. Amen"*  
*Lutero a Worms*

### 1521-1522:

#### Lutero alla Wartburg

Carlo V decise di rispettare il salvacondotto e permise a Lutero di ritornare a Wittenberg. Tuttavia, appena Lutero lasciò Worms fu dichiarato fuorilegge. Per proteggerlo, l'elettore Federico il Saggio di Sassonia (il principe di Lutero) lo fece rapire e lo nascose nella fortezza della Wartburg. Qui, Lutero tradusse in Nuovo Testamento in tedesco (in seguito, avrebbe tradotto anche il resto della Bibbia), per rendere le Scritture accessibili a tutto il popolo.

Nel frattempo, la riforma iniziò a diffondersi in Germania e nel resto d'Europa. Per cercare di frenare gli elementi più radicali, Lutero ritornò a Wittenberg e diede avvio a una riforma moderata del culto.

Per approfondire:

Roland H. Baiton, *Martin Lutero*, Einaudi, 2013



# 1517 – 2017

500° anniversario della Riforma protestante

## Il pensiero della Riforma

Ecco un elenco degli elementi più caratteristici della teologia riformata.

### Totale corruzione umana

A causa del *peccato originale*, l'uomo è *totalmente corrotto* e *schivo* del peccato. Non può, pertanto, compiere buone opere che meritano la salvezza eterna.

### Giustificazione per fede

Dio stesso *giustifica* («dichiara giusto») l'uomo in virtù del sacrificio di Cristo in croce. L'uomo riceve questa grazia per *fede*, credendo che i suoi peccati gli siano rimessi gratuitamente per Cristo. Questa *giustificazione ricevuta per fede* è il concetto fondante della Riforma.

### Salvezza per grazia

Siccome è Dio che giustifica liberamente il peccatore, la *salvezza* è *un dono* fatto da Dio al credente e, pertanto, dipende dalla sovrana iniziativa di Dio e non da qualche opera meritoria dell'uomo. Quindi, la *salvezza* è *per sola grazia* e non per buone opere.

### Salvezza certa

In conseguenza delle dottrine precedenti, il credente può essere *certo* della sua salvezza, poiché questa si basa sull'intenzione e l'infalibile opera di Dio, non sull'incerta buona condotta dell'uomo.

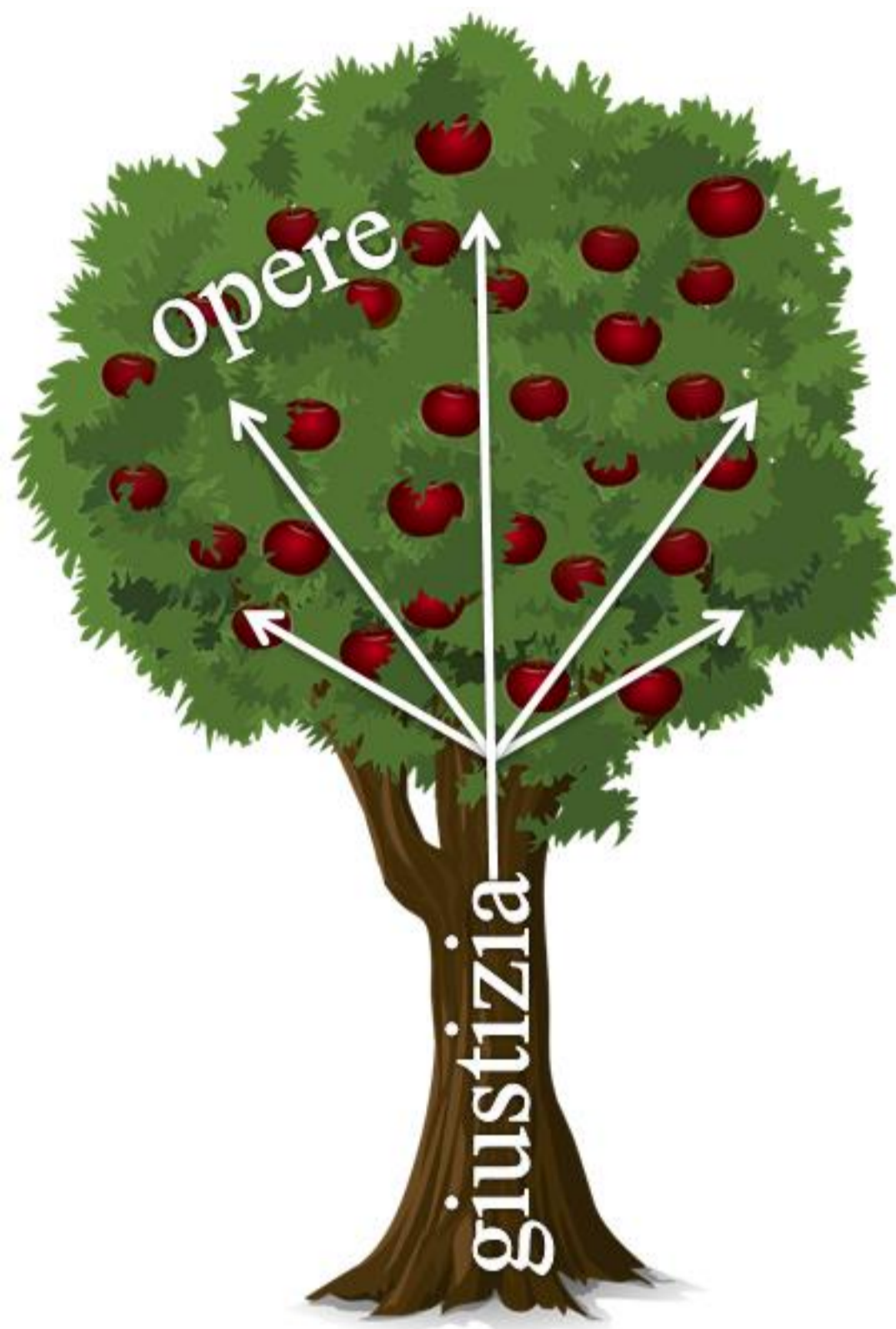
### Rapporto tra fede e opere

Definendo «giustificare» come «dichiarare giusto» (*definizione forense*) si indica lo stato del credente rispetto a Dio. In tal modo, la giustificazione viene *distinta* dalla santificazione, ma ciò non significa che la santificazione sia *separata* dalla giustificazione. Infatti, è importante sottolineare che per i riformatori la santificazione *deve* comunque manifestarsi, poiché quando Dio accetta il credente, lo cambia anche. La giustificazione diventa la *base* della santificazione.

In *La libertà del cristiano* (1520), Lutero chiarì in quale rapporto si trovano la fede del credente e le buone opere compiute. Nel testo, partiva dalla distinzione tra l'uomo interiore e l'uomo esteriore e sottolineava che la giustificazione avviene solo per mezzo della fede.



Le buone opere non sono, perciò, la *causa* per cui si diventa giusti, ma la *conseguenza* di essere giusti. Le opere sono pertanto la manifestazione nell'uomo esteriore della giustizia nell'uomo interiore, come i frutti buoni sono il segnale di una pianta sana.



*“Come gli alberi sono prima dei frutti e non i frutti fanno gli alberi buoni e cattivi ma gli alberi fanno frutti che son tali, così l'uomo deve essere nella sua persona pio o malvagio, prima che possa fare opere buone o cattive”*

*La libertà del cristiano,  
Lutero 1520*

Per approfondire:

Pietro Ciavarella, *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede*, Sophos, 2016



# 1517 – 2017

500° anniversario della Riforma protestante

## I cinque *sola* della Riforma

Tutti i movimenti nati dalla Riforma si riconoscono in alcuni principi fondamentali che vengono sintetizzati in cinque formule latine, dette «i cinque *sola* della Riforma».

### Sola Scriptura – > “con la sola Scrittura”

«Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia»  
(2 Timoteo 3:16)

La Bibbia è Parola di Dio, inerrante, la sola fonte della rivelazione scritta di Dio, suprema autorità in ogni materia di fede e di condotta. Altre fonti d'autorità possono avere un ruolo importante, ma l'autorità della Scrittura è quella veramente finale.

### Sola gratia – > “per sola grazia”

«È per grazia che siete stati salvati»  
(Efesini 2:8)

Le parole *sola gratia* sottolineano che gli esseri umani non possono avanzare alcun credito nei confronti di Dio. La *grazia* è il suo favore immeritato verso i peccatori immeritevoli, con il quale dona loro la salvezza. La *giustificazione* è l'atto giuridico con cui Dio giudica non colpevoli i peccatori pentiti, perché Cristo ha pagato per le loro colpe, caricandosi dei loro peccati. Gli esseri umani non possono fare niente per meritarsi la salvezza: dall'inizio alla fine è il dono di Dio.

### Sola fide – > “per sola fede”

«Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo»  
(Romani 5:1)

La giustificazione è una dichiarazione di Dio, fondata sull'opera di Cristo e accolta dall'individuo per “sola fede” (*sola fide*). La giustizia di Cristo ci è imputata come la sola che possa soddisfare la perfetta giustizia di Dio. Per “fede” non s'intende soltanto la generica credenza nell'esistenza di Dio, ma l'affidamento completo e fiducioso a Cristo.

### Solus Christus – > “soltanto Cristo”

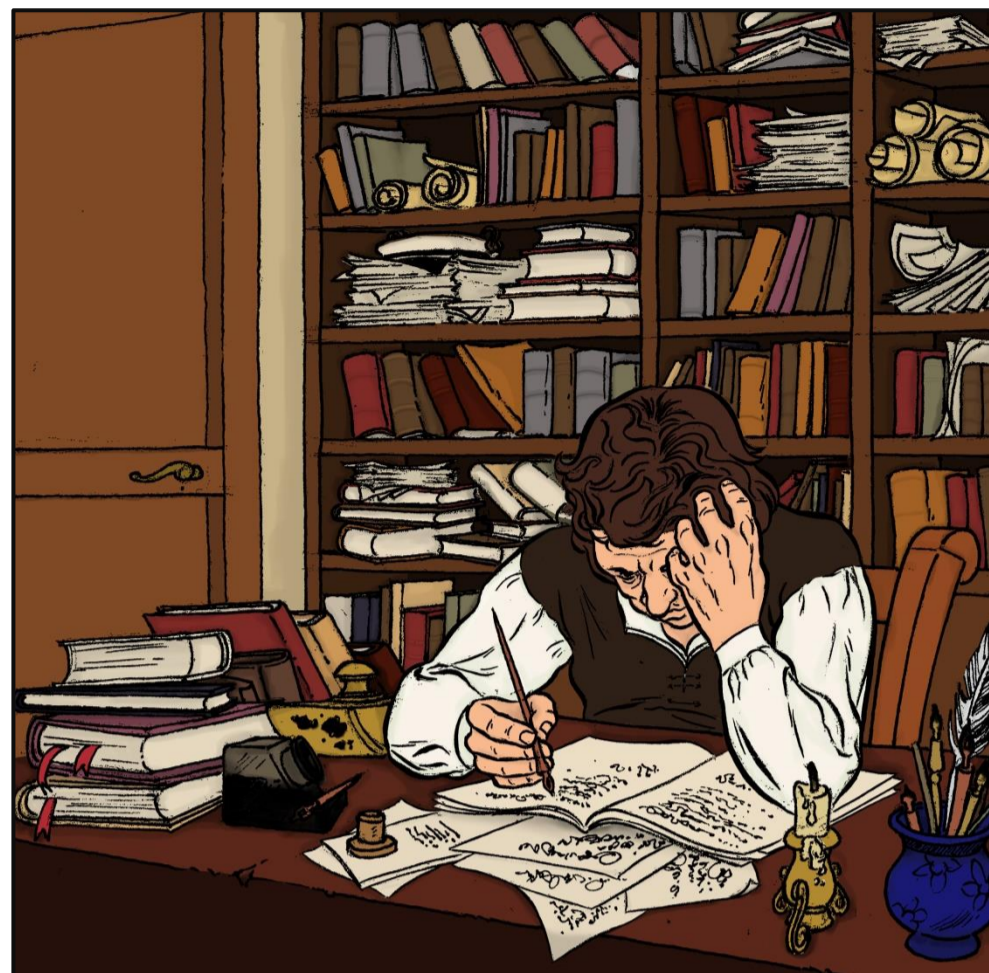
«In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati»  
(Atti 4:12)

Il motto della Riforma *solus Christus* fu formulato per ripudiare l'errore di aggiungere meriti umani all'opera di Cristo. Esso afferma che la salvezza è stata operata una volta per sempre per la sola opera di mediazione di Gesù Cristo: “C'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo” (1 Timoteo 2:5). Questo motto respinge l'idea che vi possano essere altri personaggi (vivi o morti) oltre a Gesù Cristo, attraverso i quali si possa ottenere la salvezza.

### Soli Deo gloria – > “solo alla gloria di Dio”

«Fate tutto alla gloria di Dio»  
(1 Corinzi 10:31)

Siccome la salvezza viene da Dio ed è interamente opera sua, dobbiamo glorificarlo sempre. Siamo chiamati a vivere ogni dimensione della vita davanti a Dio, sotto la sua autorità ed esclusivamente per la sua gloria. “Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen” (Romani 11:36).



Disegno originale di Antonio Tamassia, rielaborato da I. Bitassi con il permesso dell'autore. Vietata la riproduzione.

Per permettere a tutti di leggere la Parola di Dio, Lutero tradusse la Bibbia in tedesco. Il suo esempio fu seguito anche negli altri paesi che aderirono alla Riforma e nel giro di pochi decenni il Testo Sacro conobbe parecchie traduzioni nelle diverse lingue nazionali. Inoltre, furono fatti degli sforzi notevoli per favorire l'alfabetizzazione di massa, in modo che tutti, benestanti o poveri, maschi o femmine, fossero in grado di leggere.

### La chiesa

I 5 *sola* hanno delle ricadute importanti sui rapporti tra credenti e sulla concezione dei sacramenti, e di conseguenza anche sulla struttura stessa della chiesa.

#### La gerarchia ecclesiastica

Unico capo della chiesa è Cristo, da cui solo proviene la salvezza. Poiché tutti i credenti sono uguali davanti a Dio, la chiesa è l'*invisibile società dei credenti* in Cristo. Visibilmente la chiesa si manifesta nella *riunione della comunità*.

#### Nessuna distinzione tra clero e laici

Poiché lo Spirito Santo è presente in tutti i credenti, il clero non gode davanti a Dio di una posizione diversa rispetto ai laici, ma esercita semplicemente una funzione diversa all'interno della chiesa.

#### I sacramenti

I sacramenti sono due: il *battesimo* e la *cena del Signore*. Essi sono segni esteriori che esprimono visibilmente l'opera della grazia di Dio nel cuore dell'uomo.

#### Lettura della Scrittura

Poiché la Bibbia è parola di Dio, è di vitale importanza che tutti i credenti la leggano per conto proprio, non essendoci un'autorità universale deputata all'interpretazione del Testo Sacro. Ciò non significa che ognuno è libero di interpretare la Scrittura come vuole, ma che lo Spirito Santo, presente in ogni credente, guida ognuno a coglierne il messaggio essenziale.

Per approfondire:

Pietro Ciavarella e Andrea Giorgi, *I cinque sola della Riforma protestante*, Sophos, 2017



# 1517 - 2017

500° anniversario della Riforma protestante

## La diffusione della Riforma in Europa

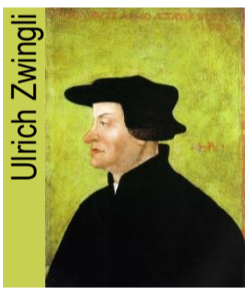
### Protestanti

Il termine *protestanti* deriva dalla parola latina *protestamur* («dichiaro solennemente») con cui si apriva la dichiarazione presentata alla seconda Dieta di Spira (1529) dai principi tedeschi che avevano abbracciato le posizioni di Lutero. Essi rivendicavano il diritto alla libera predicazione evangelica, iniziando con l'affermazione:

*“Dichiaro solennemente dinanzi a Dio nostro unico Creatore, Redentore, Salvatore, il quale un giorno ci chiamerà in giudizio e davanti a tutti gli uomini, che non siamo in alcun modo disposti ad accettare un'imposizione contraria a Dio, alla sua Parola, alla nostra coscienza e alla salvezza delle anime nostre”*

### Riformati

#### Ulrich Zwingli



Tra il 1524 e il 1525, Ulrich Zwingli, canonico della cattedrale, iniziò un movimento di riforma della chiesa di Zurigo in accordo con le autorità politiche. Molte riforme di Zwingli coincisero con quelle di Lutero, ma tra i due c'era una divergenza profonda sul senso da dare all'eucarestia, che per Zwingli era

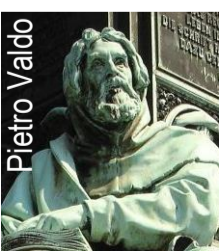
solo una cerimonia commemorativa. Nel 1531, Zurigo fu attaccata da una lega di cantoni cattolici, che vinsero. Zwingli morì sul campo di battaglia.

#### Giovanni Calvino



Il centro più importante del protestantesimo svizzero divenne Ginevra, grazie all'opera del francese Giovanni Calvino, che scrisse *l'Istituzione della religione cristiana*. A Ginevra non vennero solo riformati il culto e l'organizzazione della chiesa, ma tutta la vita cittadina venne moralizzata e disciplinata attraverso l'opera del Concistoro. Inoltre, la città dovette accogliere e integrare migliaia di rifugiati protestanti, soprattutto dalla Francia e dall'Italia, che raddoppiarono la sua popolazione nel giro di un decennio.

#### Valdesi



I valdesi erano un movimento pauperistico sorto nel XII secolo a opera di Pietro Valdo di Lione ed erano sopravvissuti in clandestinità per quattro secoli nelle valli alpine tra il Piemonte, la Provenza e il Delfinato. Nel 1532 aderirono alla Riforma protestante.



### Anabattisti

Diversi movimenti vengono solitamente raggruppati sotto il titolo generale "Riforma radicale". Molti di essi erano animati dal desiderio di tornare a una chiesa come *comunità di fede volontaristica*. Perciò, i membri della chiesa dovevano essere solo gli adulti convertiti che vivevano la fede nella loro vita quotidiana e, quindi, non si dovevano battezzare i bambini. Poiché ribattezzavano gli adulti che aderivano alla loro comunità, venivano soprannominati «**anabattisti**», cioè ribattezzatori. I «**fratelli in Cristo**» si dispersero in vari paesi, ma vennero perseguitati sia nei paesi cattolici che in quelli protestanti.

### Quattro filoni principali

Nella diffusione della Riforma in Europa, si possono individuare almeno quattro filoni principali: i **luterani**, i **riformati**, gli **anglicani** e gli **anabattisti**.

### Anglicani



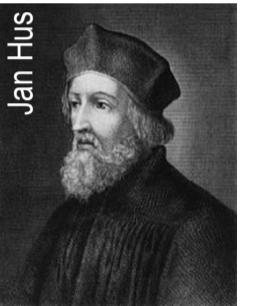
La Riforma in Inghilterra ebbe un percorso meno lineare che negli altri paesi. Per ragioni dinastiche, nel 1534 Enrico VIII si fece nominare capo supremo della chiesa d'Inghilterra. Tuttavia, all'inizio quello messo in atto dal re fu solo uno *scisma* (cioè una separazione dalla chiesa di Roma senza riforma della teologia e dei sacramenti) e, infatti, i luterani continuarono a essere perseguitati. L'anglicanesimo si aprì alla Riforma sotto il suo successore, Edoardo VI, grazie all'influenza di Thomas Cranmer, arcivescovo di Canterbury. La dottrina e la liturgia ufficiali approvate in questo periodo erano di orientamento prevalentemente luterano, ma con elementi zwingliani e calvinisti.

### Luterani

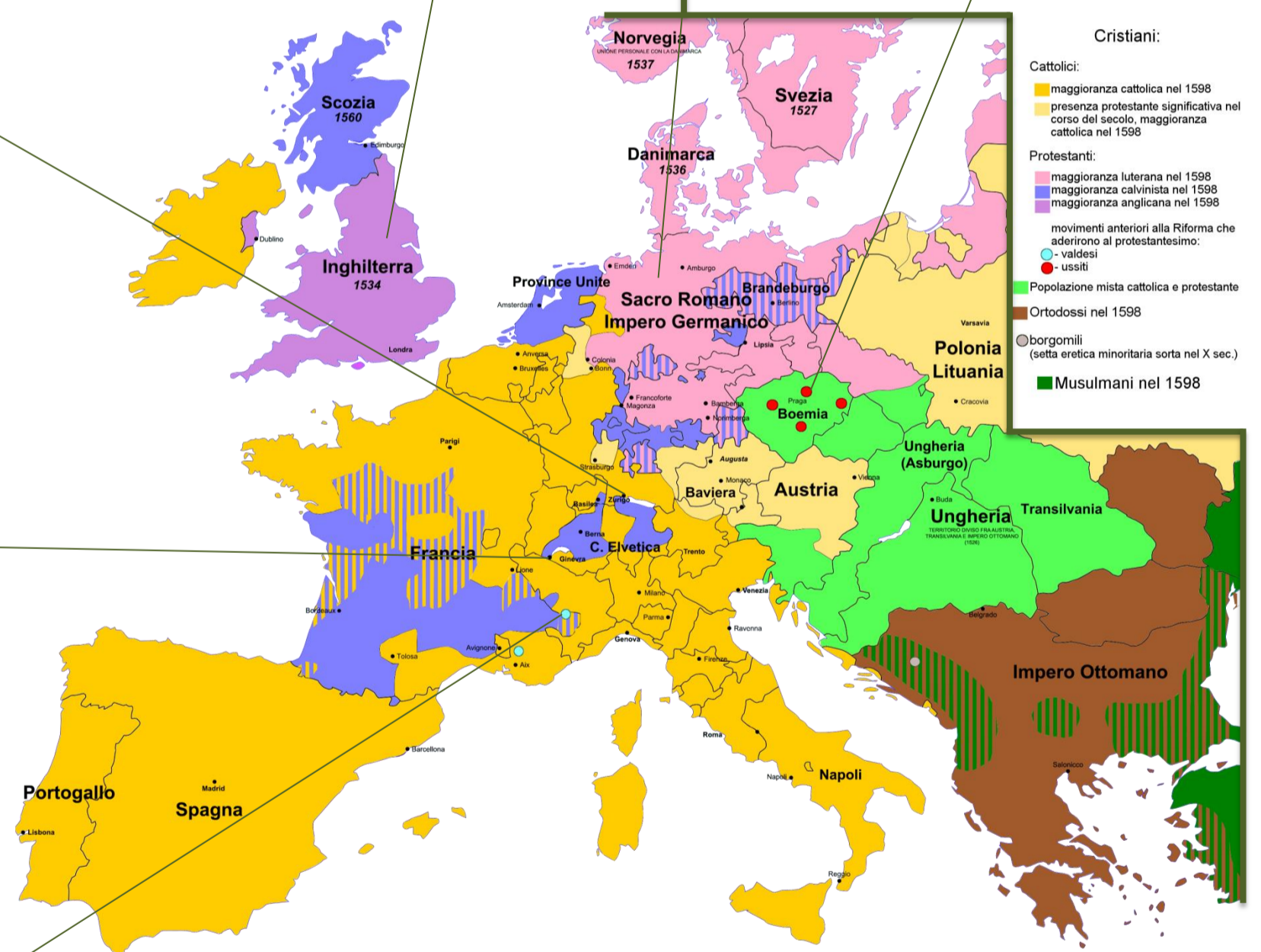


Derivarono la propria teologia dalla prima Riforma di Lutero e altri teologi di Wittenberg fondando le proprie chiese nell'Europa centro-settentrionale.

### Hussiti



All'inizio del '400, Jan Hus, predicò un programma di riforma a Praga, che puntava a introdurre la liturgia in volgare e a dare ai laici l'eucarestia sotto le due specie. Nel 1415, Hus fu giustiziato sul rogo come eretico, ma oggi è considerato un precursore della Riforma. I suoi seguaci in Boemia diedero vita a due chiese separate da Roma. Con la Riforma, i «**fratelli boemi**» si avvicinarono a Lutero, nonostante alcune differenze dottrinali. Nel 1575 sottoscrissero con la chiesa luterana la «**Confessione boema**».



Per approfondire:

Glenn S. Sunshine, *La Riforma per chi non ha tempo*, Claudiana, 2016



# 1517 – 2017

500° anniversario della Riforma protestante

## La Riforma in Italia

### Il movimento riformatore in Italia

Fin dagli anni Venti del '500, le dottrine di Lutero ebbero un'ampia diffusione in ogni strato sociale in quasi tutti gli stati italiani. A **Venezia** venivano stampati gli scritti di Lutero, le cui copie circolavano nelle maggiori città italiane. I **valdesi** (un gruppo eterodosso clandestino presente da trecento anni sulle Alpi francesi e in Provenza) aderirono nel 1532 alla Riforma e costituirono nel 1555 delle chiese con pastori inviati da Ginevra. Accanto ai veri e propri seguaci di Lutero, che si sforzarono di costituire chiese alternative, ebbe grande importanza in Italia un cenacolo erasmiano, animato dallo spagnolo **Juan de Valdés**, che aveva pienamente assorbito la dottrina luterana, ma con una sfumatura spiritualista. Egli si stabilì a **Napoli** e al suo movimento aderirono anche vari esponenti del clero cattolico.



“Il Candeliere” di Carel Allard (seconda metà del XVII sec.). Questa incisione raffigura i principali fautori della Riforma, a partire dai «precursori» John Wyclif (1330-1384) e Jan Hus (1360-1415). Tra gli altri, si riconoscono anche due esuli italiani: **Pietro Martire Vermigli** (1499-1562) e **Girolamo Zanchi** (1516-1590).

Nonostante queste spinte riformatrici, nella seconda metà del '500, la Riforma sul territorio italiano fu quasi completamente repressa dall'Inquisizione. A differenza dei principi tedeschi e dei sovrani europei, i sovrani dei numerosi stati italiani erano troppo dipendenti dal papa e dall'imperatore per tentare (anche se avessero voluto) una politica di rottura in campo religioso.

Nel **1560**, i valdesi delle valli sabaude resistettero con le armi al tentativo d'imposizione della religione cattolica. Ottennero una vittoria insperata e ciò portò l'anno successivo a un accordo che permetteva loro di praticare la loro religione, seppure negli angusti limiti di un ghetto montano.

### Gli esuli

Nell'estate del **1542**, l'**Inquisizione** venne riorganizzata in modo da darle maggiore incisività. Iniziò la repressione, che s'intensificò dopo il 1555. I filoprotestanti furono posti davanti alla scelta di nascondere la propria fede (*nicodemismo*), affrontare la morte o fuggire all'estero. Alcuni degli esuli erano importanti intellettuali e teologi, che ebbero una grande influenza sulla cultura europea e diedero un grosso contributo alla Riforma.

Anche nel secolo successivo, continueranno a trovarsi personaggi di rilievo tra i figli nati all'estero da esuli italiani, tra cui i più famosi sono senz'altro il traduttore della Bibbia **Giovanni Diodati (1576-1649)** e il teologo **Francesco Turretini (1623-1687)**, entrambi professori dell'Accademia di Ginevra.

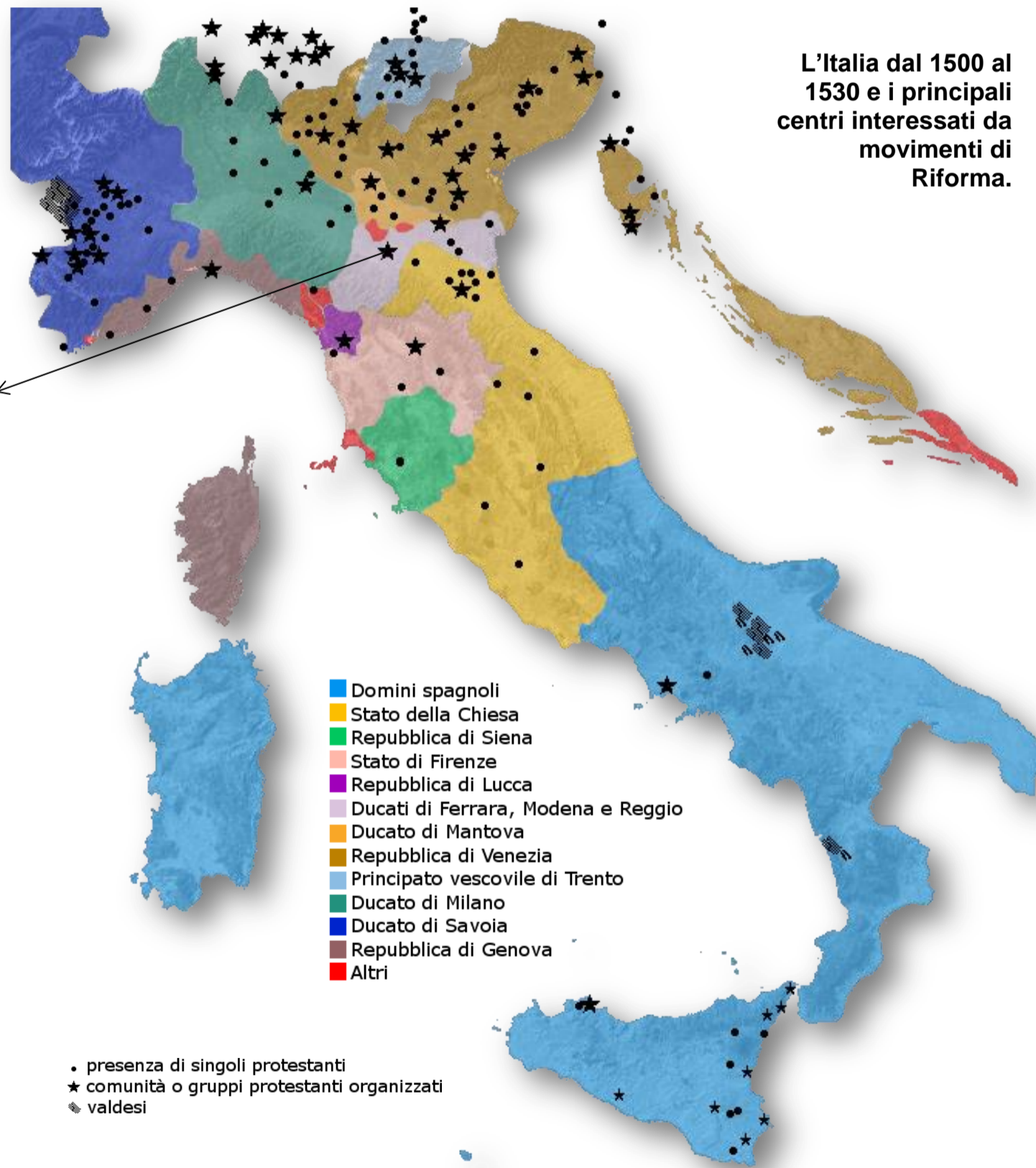
### Il caso Modena

Una delle maggiori comunità eterodosse d'Italia si formò a Modena. Gli intellettuali cittadini, riuniti nella cosiddetta «**Accademia del Grillenzoni**», decisero di leggere la Bibbia e i testi protestanti, inclinando ben presto a favore delle dottrine riformate. La loro protesta trovò appoggio dentro la chiesa stessa tra alcuni canonici e nelle prediche di frati famosi. Il dibattito religioso divenne così acceso che si diffuse anche a livello popolare e in tutti i cantoni si disputava di libero arbitrio e purgatorio. Nel **1545**, il duca Ercole II d'Este emise delle **grida per imporre il silenzio in questioni di fede**, minacciando pene severissime. Obbligata al silenzio, l'Accademia perse completamente il suo ruolo di guida del movimento riformatore e quell'esperienza finì per esaurirsi.

Tuttavia, ciò non significò la scomparsa del dissenso religioso. Iniziarono *riunioni segrete* nelle case e nelle botteghe per la *lettura della Bibbia*, l'*esortazione reciproca*, la raccolta della *colletta* e, talvolta, la celebrazione della *cena del Signore*. I gruppi di culto si presentarono composti solo da laici, anche se molto eterogenei dal punto di vista della provenienza di classe. I loro membri si chiamavano fra di loro «fratelli» e «sorelle», perciò questa è ancora oggi definita dagli storici la «**comunità dei fratelli**».

*“Tutta questa città (per quanto è la fama) è maculata, infetta dal contagio de diverse heresie come Praga”*  
Domenico Sigibaldi,  
vicario del vescovo di Modena (1540)

Nel **1566**, venne eletto papa Pio V Ghislieri, un domenicano intransigente, determinato ad usare l'**Inquisizione** per sradicare completamente il dissenso religioso dalle città italiane. Da lì al 1571, a Modena si susseguirono decine e decine di processi inquisitoriali, che portarono alla distruzione totale della «comunità dei fratelli». Gli eterodossi che non riuscirono a fuggire per tempo in Svizzera furono obbligati ad abiurare e, in molti casi, subirono pesanti condanne, dal carcere alle galere.



Per approfondire:

Salvatore Caponetto, *La riforma protestante nell'Italia del Cinquecento*, Claudiana, 1997



# 1517 - 2017

500° anniversario della Riforma protestante

## Il ruolo della stampa e la censura

### La tecnica di Gutenberg

I caratteri mobili venivano allineati in modo da comporre la pagina e opportunamente bloccati e inchiostrati. Con la pressione di un torchio, veniva fatto aderire un foglio di carta che usciva stampato.

Torchio tipografico. XVII secolo.



Tipografia di Francoforte (1568).

*"Il Signore ha cominciato a lavorare per la sua chiesa non con la spada e lo scudo per sottomettere il suo grande avversario, ma con la stampa, la scrittura e la lettura"*

*Book of Martyrs, John Foxe 1563*



Bibbia di Gutenberg. Il primo libro stampato (1455).

**Textus receptus.** Prima edizione a stampa del Nuovo Testamento in greco, pubblicato a Basilea nel 1516 da Erasmo da Rotterdam.

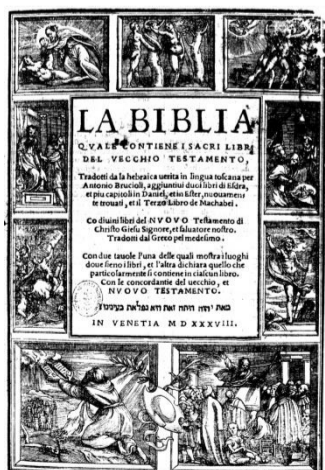


### La Bibbia

Vista l'importanza data dalla teologia protestante alla lettura personale della Scrittura, i riformatori si preoccuparono di far stampare le traduzioni nelle varie lingue della Bibbia. La diffusione di queste versioni era enorme: si calcola che tra il 1522 e il 1532 il Nuovo Testamento tradotto di Lutero sia stato stampato in almeno 200.000 copie.

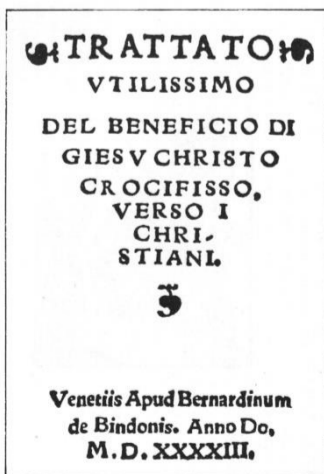


Bibbia tradotta da Lutero. Una stampa del 1534.



Frontespizio della traduzione in lingua toscana della Bibbia di Antonio Brucioli (stampa veneziana del 1538).

Frontespizio del **Beneficio di Cristo** di Benedetto da Mantova e Marcantonio Flaminio (1543).



Nel 1455, **Johann Gutenberg** aveva stampato a **Magonza** il primo libro, una **Bibbia**, utilizzando i caratteri mobili e il torchio. La tecnica si era diffusa in pochi decenni, permettendo di produrre una quantità di libri prima impensabile e a prezzi cento volte più bassi. La stampa assicurò ai libri una diffusione veloce e ampia del tutto nuova.

Dal punto di vista comunicativo, si trattava di una rivoluzione paragonabile – per la diffusione delle idee, le ricadute sociali e i problemi posti al controllo dell'informazione – a ciò che sta accadendo oggi con internet.

Non si può sottovalutare il ruolo che questa tecnica ebbe nella diffusione della Riforma: Lutero e Calvino poterono far circolare rapidamente i loro scritti per tutta Europa, tanto che il luteranesimo venne definito «figlio del libro stampato».

Le stamperie di **Lione** e di **Venezia** si arricchivano pubblicando le opere dei riformatori e le distribuivano clandestinamente nelle città in cui erano proibite, nascondendole tra panieri di castagne, barili di aringhe o balle di lana.

**Francesco I di Francia** era così turbato dall'espansione dell'editoria «eretica» che, in alcuni momenti, pensò addirittura di vietare del tutto di stampare.



Il problema fu ben chiaro anche alle gerarchie cattoliche, tanto che nel **1559** papa **Paolo IV** fece compilare l'**Indice dei libri proibiti** e una buona parte dell'attività inquisitoriale fu rivolta a scoprire ed eliminare i testi censurati.

Indice dei libri proibiti. Edizione del 1564.

### Italia

Nonostante la censura, anche in Italia vi fu un'ampia circolazione di libri proibiti, dalla Bibbia in volgare del Brucioli alle traduzioni clandestine dei riformatori di Oltralpe, in cui s'impegnarono anche letterati di rilievo, quali ad esempio Ludovico Castelvetro. Furono, inoltre, scritte anche opere originali, tra cui le più famose sono: *Il Pasquino in estasi*, *Tragedia del libero arbitrio* e *Il beneficio di Cristo*.

### I libri

Le opere dei riformatori divennero dei *best seller*, che permisero loro di far conoscere le loro idee in tutta Europa.



**95 tesi di Lutero.** Una delle tante stampe uscite a opera di svariati tipografi.

**Institutio Christianae religionis** (Istituzione della religione cristiana) di Calvino, edizione del 1559.



**Uno dei primi innari contenente «Ein feste Burg».** La musica ha un ruolo particolarmente importante nel culto protestante.

Lutero stesso scrisse diversi inni, di cui «Ein feste Burg ist unser Gott» (Forte Rocca è il nostro Dio) è il più famoso e tuttora regolarmente cantato in giro per il mondo in diverse traduzioni da evangelici di tutte le denominazioni.



*"I cantici di Lutero hanno ucciso più anime che non tutti i suoi scritti e discorsi"*  
*Concelio, gesuita, 1620 ca.*

### I volantini e la satira

Accanto ai libri furono stampati anche volantini propagandistici e satirici, acquistabili a bassissimo prezzo, per raggiungere gli analfabeti o chi non aveva soldi sufficienti per un libro.



**Volantino di propaganda luterana** di Crnach il Giovane. Al centro Lutero sul pulpito indica la croce, a sinistra i protestanti, a destra i cattolici all'inferno.

**Satira cattolica** sui problemi familiari di Lutero (che si sposò nel 1525 ed ebbe sei figli).



Per approfondire:

Elizabeth L. Eisenstein, *La rivoluzione inavvertita. La stampa come fattore di mutamento*, Il Mulino, 1986, cap. IV